

## **L'agire agapico come categoria interpretativa per le scienze sociali**

Michele Colasanto – Gennaro Iorio

Il paper ha l'obiettivo di conferire all'agape la dignità di un concetto utile al lavoro interpretativo delle scienze sociali. In particolare gli autori definiscono un concetto che possa essere utilizzato nel lessico sociologico, sia nella prospettiva di una sociologia morale, cioè dell'analisi dell'agire sociale a partire dagli orizzonti ideali a cui i soggetti si ispirano, prospettiva di lavoro da cui parte Boltanski (2007), sia nell'analizzare atteggiamenti e comportamenti generali, non necessariamente espressi da membri di gruppi o soggetti di fede cristiana, nell'ipotesi che l'agape, al di là delle ascendenze di senso comune riferite all'esperienza religiosa (che comunque in sé non è irrilevante per la comprensione della società), è una possibilità fenomenologica, accanto alle molteplici logiche di espressioni del sociale, mai abbastanza evidenziata.

Il paper tenta questa operazione inserendosi nella tradizione moderna della sociologia. Tale tradizione, storicamente, dal suo inizio, ha abbandonato il metodo deduttivo e, quindi ogni presupposto antropologico e metafisico per l'analisi della società, in favore di un metodo empirico di circolarità tra teoria e ricerca, in cui la concettualizzazione e la teorizzazione sono in stretta connessione con l'osservazione scientifica dei fatti, ripetibile e pubblica.

Infatti a partire dal 'caso Perlasca' si evidenzierà come spesso eventi storici si presentino come un'anomalia (nel senso khuniano) tali da non poter essere interpretati dai concetti a disposizione della tradizione sociologica, in particolare né dal dono, né dalla solidarietà, né dalla giustizia. Con tale presupposto gli autori propongono una definizione del concetto di agape e le sue molteplici dimensioni al fine di poter delineare una sua operativizzazione per l'analisi empirica della realtà.

Nelle conclusioni gli autori sottolineano come il concetto possa essere utilizzato in chiave 'critica', cioè come superamento di ogni forma di riduzione della libertà e della dignità umana.